



La nuova cantina Antinori a San Casciano Val di Pesa (Firenze)

Architettura e natura si pongono costantemente nella nostra riflessione come elementi opposti e complementari. Nelle molte accezioni che assume la dimensione naturale si raffigura spesso una separazione con la dimensione artificiale, cioè la contrapposizione all'atto della trasformazione, separando il concetto di sito e quello di architettura. Se evidenziamo invece nell'architettura il prodotto dell'ambiente, si altera anche l'inserimento del progetto nel contesto, che si evolve nel rapporto tra edificio e suolo. L'intervento in località Bargino sottolinea l'importanza del rapporto tra la dimensione artificiale e quella naturale, che è rappresentata nella declinazione di paesaggio e contesto; in questo caso l'architettura plasma la natura e si adatta al sito. Il programma funzionale del manufatto è totalmente integrato all'interno di un percorso progettuale incentrato sulla sperimentazione geomorfologica di un edificio industriale concepito come l'espressione più autentica di una voluta simbiosi tra cultura antropica, ambiente di lavoro e natura.

Così, ora, attraversando il Chianti sulla superstrada Firenze-Siena, un doppio taglio orizzontale (da cui all'interno filtra la luce e inquadra il paesaggio) lungo le curve di livello delle colline viticole di San Casciano, mette in evidenza un'opera di architettura ipogea, che nasconde la nuova sede di Antinori, dove si concentra tutta l'attività in precedenza distribuita tra le varie

cantine della zona e gli uffici del palazzo fiorentino. Qui, oltre alla parte produttiva, agli uffici direzionali, amministrativi e commerciali (scanditi dalla successione di corti interne illuminate attraverso fori circolari sul vigneto), si trovano anche un auditorium per 250 persone, ristorante, libreria e museo. Per questo complesso industriale non è possibile una descrizione legata ai canoni tradizionali degli edifici, non essendo qui presenti i concetti di facciata, tetto, fronte o retro, ma una distesa naturale del pendio che ne costituisce il «rivestimento». Il tutto è dissimulato attraverso la realizzazione di una copertura che definisce un piano di campagna coltivato a vigneto con scopi didattici, che riunisce tutte le varietà del Chianti: l'intervento presenta infatti anche una valenza culturale.

La volontà della proprietà di un ritorno alla terra, alle radici, ha imposto un progetto rispettoso del luogo, anche ponendosi in forma di condivisione con il paese. Come ricorda lo stesso marchese Piero Antinori, il progetto è stato presentato ai cittadini (e da questi approvato) in una sorta di forma partecipata, durante una sagra. In effetti la costruzione della cantina è incentrata sul legame profondo con la terra, dove l'immagine architettonica si confonde in essa. Inoltre il progetto segna la volontà della committenza di conformare l'esigenza della produzione con quello dell'ambiente, evidenziando tre aspetti fondamentali del mondo rurale toscano: lo spazio sacro, il borgo, l'opificio. Così la cantina è stata costruita sbancando e ricoprendo interamente la collina, realizzando un «tutto interno» che accoglie un edificio con tre navate lunghe 75 m, disposto su più livelli per consentire la vinificazione per gravità, realizzando un edificio ecoefficiente che sfrutta l'energia del sottosuolo per raffrescare e coibentare la cantina, ma allo stesso tempo coinvolge la morfologia del luogo per integrare architettura e natura in un nuovo artificio paesaggistico.

Progetto: Archea Associati, Hydea Committente: Marchesi Antinori Srl Localizzazione: Bargino, San Casciano Val di Pesa (Firenze) Superficie: mq 49.000, mc 290.000 Impresa: Inso Spa Strutture: Massimo Toni (Aei progetti Srl) Impianti: M&E Enologia: Emex Engineering Cronologia: 2004-2012 Costo: euro 67.000.000 Web: www.archea.it

Materiali e aziende. Rivestimenti in cotto: Sannini Impruneta Serramenti: Auroport Cementi: Map Carpenteria metallica: Beton Rapid Vetri: Pilkington Impianti meccanici: Bini Paesaggio: Garden Vivai Mediterranei, Impiantistica Vigneti

About Author



Andrea Iacomoni

Architetto PhD, è professore in progettazione urbanistica presso la Sapienza Università di Roma, membro di Comitati scientifici di Istituzioni di ricerca nazionali e internazionali, collaborando inoltre con la Fondazione Michelucci di Fiesole e il Berlage Institute di Rotterdam.

Componente di Consigli direttivi e Collegi dei docenti di Master e Dottorati universitari, è Advisory Board di Sino-Italian Urban Regeneration HUB; (SIURH) della Xian Jiaotong-Liverpool University di Suzhou (Cina). Ha insegnato presso l'Università di Firenze, Genova e Pisa, è Direttore del Centro di ricerca Interdipartimentale Fo.Cu.S. è Direttore della Summer School Spessori Urbani e Territoriali, entrambi della Sapienza Università di Roma.

Collabora con riviste di settore tra cui "Ananke" e "Il Giornale dell'Architettura" e ha diretto "Architetture città e territorio" e "Macramè". Tra i numerosi testi e libri di cui è autore si ricorda: Tracce storiche e progetto contemporaneo, Lo spazio dei rapporti, Questioni sul recupero della città storica, Topografie dello spazio comune, L'educazione urbana, Paesaggi d'acqua, alcuni dei quali selezionati per premi scientifici come il premio INU Letteratura e il premio Divulgazione scientifica.

Con lo studio Giraldi Iacomoni Architetti ha elaborato ricerche progettuali multidisciplinari alle varie scale: dal progetto urbano al paesaggio, dallo spazio pubblico alla rigenerazione, dalla tutela di città e territori storici fino al design del prodotto. Una riflessione sviluppata anche attraverso la partecipazione a concorsi (ricevendo vari premi e segnalazioni) oltre alla valutazione critica e teorica esposta in numerosi convegni.

Lavori, scritti e ricerche hanno ricevuto vari riconoscimenti, tra cui Premio IQU Qualità urbana, Premio Gubbio, Premio Bastelli, Premio De Masi, e sono pubblicati in libri e riviste di settore, oltre che esposti in varie mostre, tra cui la Triennale di Milano, la Biennale di Venezia, la Biennale dello Stretto e la Serbian International Landscape.

[See author's posts](#)

[!\[\]\(21199eb166cc97331a0c54c649195dcc_img.jpg\) Condividi](#)
